



IL COMMENTO

I pomodori di Carnevale

di Matteo Carusini

Che pale! «I genitori con le loro raccomandazioni per il Carnevale... Mi raccomando ragazzi fare attenzione» a questo, a quello e a quell'altro. E non salite in automobile, se chi oltre il passaggio è alticcio. E attenti a non bere da un bicchiere lasciato incusto, dito: qualcuno magari vi ha agglintito qualcosa. E cercate di divertirvi, «ma non troppo». Ah, fate poi anche attenzione alle sale troppo affollate, alla calca... non si sa mai! E poi: «Ragazzi, state assieme, in gruppo, evitate di isolarsi». Ma non è finita: «Ragazzi tenetevi alla larga dalle feste calde. Appena c'è l'accenno di una rissa, fatevi da parte e non lasciatevi coinvolgere. E ancora: non sudate, non bevete (troppo) e non prendete freddo, non cantate a squarciagola.

E poi-e-poi-e-poi... E poi cosa ancora? si chiedono ad un certo punto i nostri figli: andiamo a Carnevale, mica ad un ritiro in un convento di clausura? Ma tu, genitore, lo sai benissimo. In ogni caso il tuo orecchio resterà vigile a partire dalla una o dalle due di mattina in avanti per cogliere il cinguillo del cancello del giardino di casa che si apre, il rumorino della chiave infilata nella toppa della porta, mentre il fiato o i figli che stanno rinasando faranno di tutto per non farsi sentire. Caratterizzano lungo il corridoio leggeri come una libellula, puntandosi diritti all'agognato - a quell'ora - letto e arriversi a dopo mezzogiorno.

E tu in camera sussurri al marito o alla moglie: «Hai sentito? Sono rimati. Meno male. E magari, mentre i suoi finalmente rilassando e ti giri dall'altra parte per addormentarti, sovemente la tua dolce metà ti dice: Che fai? Adesso alzati e vai a dirgli qualcosa, non è mica l'ora di dormire, non avevi detto di rientrare un'ora fa? E già che sei alzato, vai a vedere un po' in che stato sono tornati. Perché se sono Kz, domani sera non escono più, chiaro?».

Chissà quante simili scene si consumano in questi giorni nelle nostre case coi genitori alle prese con adolescenti pronti a festeggiare e sballarci un attimino col costume che li hai visti provare davanti allo specchio.

E allora diciamolo. Punto uno: le raccomandazioni è giusto farle. Ma senza esagerare. Perché? Semplice perché quando sono troppe non le ascoltiamo più. Entrano da un orecchio ed escono dall'altro. Qualcosa rimane, però meglio puntare sull'essenziale.

Punto due: per capire infinite cose (importanti della vita) le si deve sperimentare. Impossibile imparare ad andare in bicicletta senza cadere e sbucciarsi qualche ginocchio, vero? Chi più chi meno, ci siamo passati. Anche il Carnevale, nel bene e nel male, in un certo senso, serve a saggiare i propri limiti (e anche quelli degli altri). Quanto possiamo bere, per riuscire a tornare a casa con le nostre gambe? Quanto possiamo fidarci delle compagnie? Quanto sono sicuri determinati ambienti? Esperienze da fare che non servono solo a Carnevale, ma anche nella vita di tutti i giorni. Terzo: manteniamo aperta la linea di dialogo coi giovani figli. Passata l'abbattuta di Carnevale, vi sarà anche l'occasione di fare con loro un bilancio. Abbiamo fatto bene a dare fiducia? L'esercizio di libera potatura è riuscito? È importante farlo perché fra un anno sarà di nuovo Carnevale (e il periodo destinato ai festeggiamenti, lo avrete notato, si allarga sempre più, nel tempo e geograficamente).

Insomma, forza e coraggio popò e mamme, facciamo la nostra parte e ricordiamoci sempre che i figli non possono crescere come pomodori (senza gusto) in serra.

CANTONE

“Tutorie, la politica adesso decida”



Tutorie, le associazioni attive in Ticino nel settore chiedono alla politica di pronunciarsi sulla riorganizzazione del settore: «Deve essere una delle priorità della prossima legislatura».

Pagina 5

MENDRISIOTTO

Docente di tedesco ‘promossa’ dal CdS



Per il Cantone l'insegnante delle Medie di Mendrisio e Morbio inferiore era 'adeguata' al suo ruolo. Restano i dubbi di alcuni genitori di alunni dei due istituti e le lettere dei ragazzi.

Pagina 7

SOLDUNO

Il pollaio entra in classe



Da gennaio, nel cortile della scuola, ci sono 3 galline e un gallo. Se ne occupano ogni giorno gli alunni della 2ª elementare. Ce ne parla l'allievrice Anna insieme ai suoi insegnanti.

Pagina 11

LUGANESE

Carnevale: radici, storie e leggende



Sulle tracce dell'origine dei nomi della feste che impazzono dallo stemma comunale alle usanze, agli alimenti fino ai lavori peculiari di ogni paese fra miti popolari e amia fantasia.

Pagina 16

Dopo 25 anni finalmente una circonvallazione apprezzata. Ma il conto è salato

La Agno-Bioggio ‘giusta’



Il nuovo percorso, la galleria del Vallone e il parco del Vedeggio



Non è emerso alcun reato penale...

Sms, verso l'abbandono. Dal Cardio: 'Approfondiremo'

«Fino a oggi esaminato gli atti che la magistratura ha raccolto, valuterò così e i se si classifica un eventuale approfondimento su un tema o sull'altro e lo faremo nei tempi dalle dieci giorni. Non è ancora ufficialmente chiuso l'incartamento penale intercettato dal presidente del presidente dell'Ente ospedaliero cantonale (Ehc) Paolo Santivo al comprimento del cardiocentro Giovanni Pedrazzini. L'avvocato della fondazione Marco Bertoli a confermarci che si tratteranno il termine assegnato alle parti dal procuratore generale Andrea Lugani per pres-

sentare eventuali richieste di complementi istruttori, di base a quello che vedremo negli atti validamente se è solo una questione amministrativa o meno, specifica il legge che segnalò al Consiglio di Stato il caso. La vicenda emerse a metà febbraio, dopo che pochi giorni prima Santivo mandò il famigerato sms a Pedrazzini offrendogli il ruolo di primario. «Nel caso di un tentato abuso d'autorità creato per il quale non sarebbero sinora emersi elementi costitutivi secondo la nota diffusa dal Ministero pubblico ter-

ndri si può ad esempio immaginare un esordio di competenza. Che non è un reato ma è qualcosa di amministrativamente non valido». In tal caso la competenza torna al governo, che - come avviene già dichiarato sia il presidente Claudio Zali che il ministro Paolo Beltrami - era in attesa dell'esito delle indagini della Procura per decidere se fare delle ulteriori verifiche amministrative. Un'attesa che verosimilmente non è terminata, visto il periodo concesso dal pg per presentare le eventuali istanze probatorie.

La giurisprudenza federale

Tornando al città penale, la decisione di Pagan potrebbe fondarsi fra l'altro sulla giurisprudenza del Tribunale federale: in sostanza, chi si arroga competenze che non ha, e quindi non può decidere, non commette abuso di autorità. In altre parole, non c'è reato. Santivo dunque non avrebbe potuto designare nessun comprimario, essendoci per queste norme una procedura ad hoc prevista dalle norme che disciplinano l'Ente ospedaliero cantonale. (D.S.T.E./A.M.A.)

La Agno-Bioggio ha infine trovato... la sua strada, ma servono ben 216 milioni di franchi

Ok alla circonvallazione

C'è il consenso dei Comuni sul tracciato, tra fiume e aeroporto, in gallerie ad Agno e al Vallone. Il Cantone spera in un loro contributo economico.

di Leonardo Terzi

Litri di inchiostro sono finiti in un quarto di secolo sulle mappe del Basso Vedeggio. Varianti su varianti, raccordi, gallerie, per trovare un percorso alla futura circonvallazione Agno-Bioggio. Tutto inutile per un progetto avversato da veti incrociati, e che alla fine lasciava perplesso lo stesso Cantone. Infine la soluzione, che fa l'unanimità tra i Comuni interessati, Agno, Bioggio e Muzzano in primis, ma anche presso l'aeroporto che viene attraversato dalla nuova strada. Resta da capire cosa ne penserà il Gran Consiglio, chiamato a votare un credito supplementivo. La spesa prevista passa infatti dai 133 milioni di franchi del 2011, investimento che venne approvato dal Gran Consiglio, a 216,7 milioni di franchi. Questo è dovuto al rincaro, al rispetto di nuove normative ma anche a soluzioni più sofisticate per l'attraversamento delle zone sensibili sul piano ambientale. Vediamo allora questo nuovo progetto. Mentre la vecchia variante prevedeva un passaggio prima per i Molini di Bioggio (e Muzzano) e poi un secondo scavalcamento del fiume Vedeggio per il ritorno ad Agno, il percorso infine scelto corre dritto lungo la riva destra del Vedeggio. Passa insomma sui prati

a lato della pista d'atterraggio, vicino all'argine. Superato l'aeroporto, ad Agno si tuffa in galleria da cui praticamente sbucca solo a Magliaso. Viene così salvaguardata la pregiata zona a lago di Agno, e la parte centrale dello stesso paese. Elemento nuovo, la galleria del Vallone, tra Agno e Magliaso: un costo aggiuntivo di 20 milioni. Il possibile conflitto con le normative di sicurezza dell'aeroporto riguardanti le luci, la 'sfanalare' delle vetture che potrebbero disturbare i piloti in atterraggio, è risolto con una copertura lamellare. A margine della stessa, ecco un piccolo 'parco del Vedeggio'.

Percorso virtuoso

«Crediamo di aver trovato una soluzione che alla fine mette d'accordo tutti, rispettando il territorio e le persone che ci abitano» dice il presidente del Consiglio di Stato Claudio Zali, titolare del Dipartimento del territorio, che ieri ad Agno ha incontrato le autorità interessate. «Sono convinto che abbiamo preso una strada virtuosa». Diego Rodoni, capo Area operativa del Sottoceneri: «Con questo percorso consumiamo il 66% di territorio in meno. Il 40% della circonvallazione sarà interrata, praticamente fino alla strada cantonale Vallone-Magliaso, e sarà lunga 300 metri in meno, cioè che secondo i nostri calcoli significa 1 milione di chilometri in meno percorsi dalle vetture ogni anno». Le schermature previste all'altezza della pista di atterraggio, inoltre, dovrebbero permettere un migliore inserimento nel paesaggio di questa nuova strada.



La nuova galleria del Vallone: l'attuale strada sarà percorribile solo per emergenze

Resta un conto piuttosto salato. Chi paga? Oltre al Cantone, si intende. Ancora Claudio Zali: «Certezze granitiche non ce ne sono», ma il consigliere di Stato si aspetta che questo consenso dei Comuni si traduca in un appoggio an-

che finanziario. «Mi auguro che questa condivisione arrivi anche sui tavoli della Commissione regionale dei trasporti del Luganese» fa eco l'ex presidente Ersi Giovanni Bruschetti. Dal canto suo il sindaco di Lugano, Marco Borradori,

anticipa che la città potrà partecipare all'investimento con un milione di franchi annui. Insomma il sostegno non è tangibile? Sembrava esserci: se tutto andrà come sperato, i lavori di costruzione potrebbero iniziare nel 2022.



Traffico nel centro di Agno

LA REAZIONE DEI SINDACI

Eolo Alberti: 'Oggi è il D-day. La strada Regina diventerà una zona 30'

È davvero un coro di elogi per la situazione individuata, quello, cantato ieri dalle autorità locali riunite nel Municipio di Bioggio, dove il progetto è stato presentato. Tra i più sollevati ci sono sicuramente i cittadini di Muzzano, che temono un ingresso della circonvallazione a mo' di arce sulla strada dei Molini, tra l'attuale ed area agricole. La sindaco Simona Soldini: «È un progetto condiviso, partito dal basso. E questo non è solo a nostro vantaggio». Spiega il percorso sulla riva sinistra, in area di Bioggio, trova comunque d'accordo

lo stesso sindaco di quel comune, Eolo Alberti: «Oggi è il D-day, accettato da tutti. Grazie alla circonvallazione avremo anche noi 20-25 mila passaggi di veicoli in meno nel paese. La strada Regina verrà dichiarata come zona 30. Inoltre questo percorso preserverà una grossa fetta di terreno a Cavozzolo». Possibili conflitti col tram-treno? «Ritengo qualche punto aperto ma ritengo che venga risolto, credo che potrà si sta andando nella direzione sportiva, cioè dialogare anche coi proprietari dei terreni che fanno l'attorciglione».

Quanto a Thierry Morotti, sindaco di Agno, annota che «sono 50 anni che il paese sta soffrendo per il traffico di attraversamento, per noi è un giorno storico. Un anno e mezzo fa alcuni di questo progetto non sapevano nulla». Giovanni Rossi, della Conferenza dei sindaci malcantonesi, ringrazia Claudio Zali: «A suo tempo chiesi in grado un po' brusco di questa circonvallazione, e lui mi rispose: "daiemi un anno di tempo". È stato di parola». Voce parzialmente fuori dal coro quella di Walter Lucchini, consigliere comu-

nale di Bioggio. «La strada non risolve il problema dei gas di scarico, i Molini si troveranno fra la circonvallazione e l'autostrada. Inoltre questo collegamento rischia di fare concorrenza ai mezzi pubblici di trasporto. La risposta di Zali è stata che, così come al vecchio progetto del 2011, «ai Molini di Bioggio dovrebbero brindare». Insomma il dibattito è lunetto, secondo il cronoprogramma entro il 2020 dovrebbero arrivare i piani definitivi mentre nel 2021 ci sarebbe il voto in Gran Consiglio.

Pregassona, sono iniziati gli sfratti dal palazzo degradato di via Industria

È stata annunciata, ora ne è iniziata l'applicazione, la strategia stabilita dal gruppo di lavoro formato ad hoc per risanare il palazzo di via Industria a Pregassona - dove a settembre scorso un clamoroso caso di degrado sociale, con un appartamento colmo di rifiuti dove vivevano una famiglia e svariati cagnolini illegali - e ufficialmente partita. Come aveva anticipato a luglio, il casalingo-castore Socialità di Lugano Lorenzo Quadri, la strada da percorrere sarebbe passata dagli sfratti di quegli squallidi

problematici, a cominciare dagli spacciatori e persone con una fisionomia penale sporca di questi reati. Un modus operandi, aveva detto il municipale, affine a quanto fatto in un altro luogo simbolo del degrado cantonale: via Odessinchi a Chiasso. Ebbene, come anticipato da 20 Minuti, i tre sfratti sarebbero già iniziati. A breve, aggiunge il quotidiano gratuito, dovranno interrompere l'attività anche alcune prostitute e saranno spostate diverse auto senza targa posteggiate nei parcheggi del palazzo.

Iss-Faciliti, parte il ricorso al Tribunale federale. Contestata la sentenza della Corte d'appello

È partito ieri il ricorso al Tribunale federale da parte della Iss, patrocinata dall'avvocato Maria Galliani. Un ricorso che contesta la sentenza della Corte di appello e revisione penale (Carp) di Lugano. Invoca la violazione del diritto federale e l'arbitrio nell'accertamento dei fatti. Da qui, la richiesta di annullare la sentenza pronunciata in Appello e resti nota il 28 gennaio uelr. L'uffessione del 29 gennaio) con rinvio dell'incarico per una nuova decisione. La Carp, ricordiamo, ha ributtato il pro-

nunciamento della Prefettura penale di Bellinzona. L'istanza di secondo grado ha prosciolto presidente e vicepresidente della Faciliti di Manno dall'accusa di concorrenza sleale nei confronti della Iss. Accuse per le quali, nell'aprile 2018 erano stati condannati a una pena pecuniaria sospesa (50 aliquote da 200 franchi l'ex direttore e 30 da 260 il collaboratore, al pagamento di una multa e a un risarcimento di 46.000 franchi. La vicenda risale al 2008 quando Banca Stato attribuì l'appalto per la gestio-

ne delle prestazioni logistiche da cinque milioni di franchi all'anno (poi scesa a 4,5) alla Iss Facility Service Sa. Cinque anni dopo, una persona di questi ultimi società si dimette e ne fonda un'altra simile negli scopi e nel nome: la Faciliti Sa che, in seguito, si aggiudica la commessa di Banca Stato. Dopodiché, la Iss Facility Sa denuncia la Faciliti Sa al Ministero pubblico per concorrenza sleale e violazione del segreto di fabbrica commerciale. Parte così l'inchiesta coordinata dalla pp Lorenza Bergami.